

Karl Marx

L'insurrezione italiana – La politica inglese

«New-York Daily Tribune» n. 3701
25 febbraio 1853

Londra, venerdì, 11 febbraio 1853

Il torpore politico che, sotto la protezione della più fitta nebbia naturale, ha prevalso qui per tanto tempo, è stato interrotto improvvisamente dal sopraggiungere di notizie rivoluzionarie dall'Italia. Dal telegrafo elettrico siamo stati informati che il 6 ha avuto luogo un'insurrezione a Milano, che sono stati affissi dei manifesti, uno di Mazzini e l'altro di Kossuth, dove si esortano gli ungheresi nell'esercito austriaco a unirsi ai rivoluzionari; che l'insurrezione è stata in un primo tempo soffocata, ma poi è ricominciata; che gli austriaci di guarnigione nell'arsenale sono stati massacrati, ecc.; che le porte di Milano sono state chiuse. I giornali governativi francesi, è vero, comunicano due altri dispacci, datati l'uno da Berna l'8 e l'altro da Torino il 9, secondo i quali la sommossa è stata definitivamente soffocata al suo scoppiare il giorno 7. Ma il mancato arrivo di ogni informazione diretta al ministero degli esteri inglese negli ultimi due giorni viene considerato dagli amici dell'Italia come un sintomo favorevole.

A Parigi corre voce che a Pisa, a Lucca e in altre città regni un grande fermento.

A Torino il ministero è stato convocato in tutta fretta, in seguito a una comunicazione del console austriaco, per discutere sulla situazione in Lombardia. Le prime notizie sono pervenute a Londra il 9 febbraio, giorno che, per singolare coincidenza, è anche l'anniversario della proclamazione della repubblica romana del 1849, della decapitazione di Carlo I nel 1649 e della deposizione di Giacomo II nel 1689.

Per ciò che concerne le probabilità dell'attuale insurrezione milanese, le speranze di successo sono poche, a meno che alcuni reggimenti austriaci non passino nel campo rivoluzionario. Lettere di privati da Torino, che dovrei ricevere tra qualche giorno, mi permetteranno probabilmente di fornirvi un resoconto particolareggiato di tutta la faccenda.

Sono state pubblicate varie dichiarazioni sul carattere dell'amnistia concessa recentemente da Luigi Napoleone agli esuli francesi. Victor Frondes (ex ufficiale) ha dichiarato sul giornale di Bruxelles «Nation» ¹ d'aver visto con sorpresa il